



COMUNE DI PORTO S. ELPIDIO

Provincia di Fermo

INSTALLAZIONE MAZZINI [D8] - [D9]

PORTO SANT'ELPIDIO LOCALITA' TENNA

Autorizzazione Integrata Ambientale - Decreto n.74/VAA_08 del 30/06/2010

Autorizzazione Integrata Ambientale - Determina Dirigenziale n. 196 del 23/04/2014 (R.G. n. 592)

RINNOVO/RIESAME

(ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.lgs 152/06 e della DGR 1547/2009)

INTEGRAZIONI ACCORPAMENTO RICHIESTE RIF. PROT. N° 19670

OGGETTO:

RELAZIONE DI RIFERIMENTO - CHIARIMENTI

SCALA:

DATA:

REVISIONE N:

PROPONENTI:

ECO ELPIDIENSE srl
S.P. CORVESE 40
63821 - PORTO S. ELPIDIO



GRUPPO DI LAVORO:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta

Dott.ssa Pucci Kathleen

Ing. Agnese Bonifazi



Raccolta dei rifiuti
Trattamento e smaltimento rifiuti
S. P. Corvese, 40
63821 P. S. Elpidio (FM)

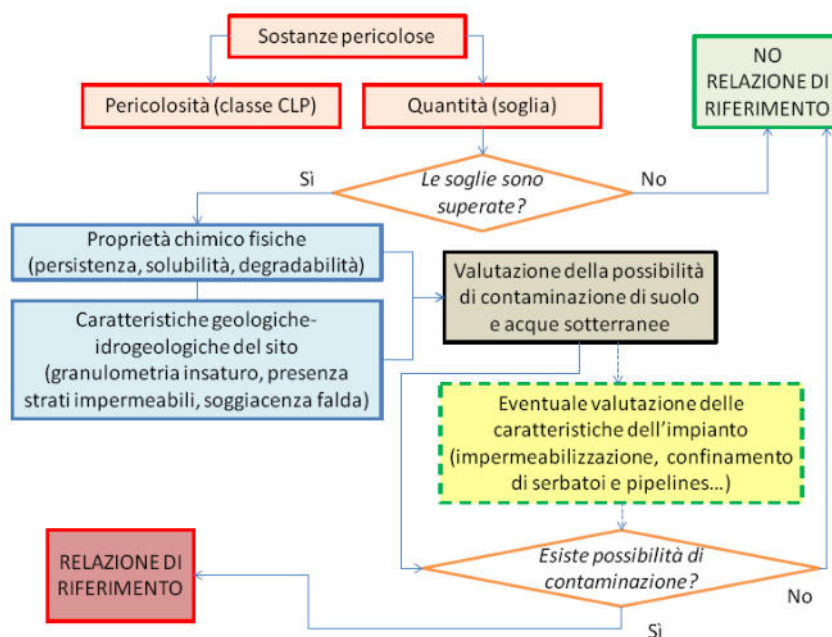
Trattamento e smaltimento rifiuti
Via Mazzini, 372/5
63821 P. S. Elpidio (FM)



AGGIORNAMENTO VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO - CHIARIMENTI

PREMESSA

In merito alla Relazione di Riferimento, D.Lgs 46/2014, la Eco Elpidiense srl nel 2015 si è avvalsa della procedura di svolgimento delle verifiche indicate nel DM n.272 del 2014, "Modalità per la redazione della relazione di riferimento" di cui si riporta lo schema dell'Allegato 1 del DM stesso:



SCHEMA PROCEDURA DI VALUTAZIONE ESTRATTO DALL'ALLEGATO 1 DEL DM 272/2014

La Eco Elpidiense ha pertanto analizzato tutte le fasi di processo delle proprie attività soggette ad Autorizzazioni Integrate Ambientali con particolare attenzione alla presenza di sostanze pericolose pertinenti all'interno dei cicli produttivi, quindi sostanze in uso, sostanze prodotte e quelle rilasciate al fine di calcolarne i quantitativi e raffrontarli con gli indici soglia riportati nel DM 272/2014.

Nel caso specifico delle attività A.I.A delle installazioni di Via Mazzini, tenuto conto che le sostanze prodotte sono solo rifiuti speciali non pericolosi e che quelle rilasciate sono acque di scarico, le uniche sostanze soggette alla valutazione per la relazione di riferimento sono le sostanze/reagenti impiegati nei processi depurativi.

Sia nel 2015 durante la prima valutazione e sia nel 2017, con l'aggiornamento in seguito all'installazione dell'impianto per il gesso di defecazione da fanghi, si sono riscontrati superamenti dei suddetti valori soglia, ma considerando che gli stoccaggi e la movimentazione delle sostanze determinati i superamenti sono già dotati di tutti i sistemi di sicurezza per il contenimento degli eventuali sversamenti e soggetti a prescrizioni A.I.A., la Eco Elpidiense srl riteneva soddisfatta la verifica di cui all'Allegato 1 del DM 272/2014 e per tanto non soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Con l'entrata in vigore del DM 95/2019, il 10 settembre 2019, non avendo riscontrato sostanziali differenze la Eco Elpidiense srl ha ritenuto esaustive le valutazioni già effettuata con il precedente DM.

Vista la richiesta di approfondimento, in particolare per la **fase 3**, con la presente si riportano di nuovo le valutazioni proponendo il dovuto aggiornamento, visto anche l'aggiornamento di alcune schede di sicurezza dei prodotti in uso, ed adeguato approfondimento degli aspetti in questione.

DEPURATORE D8 – A.I.A. 74/VAA_08 del 30/06/2010

Come noto, l'attività soggetta ad A.I.A. [punto 1. della lettera a) del comma 5.3 dell'Allegato VIII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.] è secondaria rispetto all'attività prevalente di trattamento acque reflue urbane, quindi i reagenti utilizzati nelle fasi di disinfezione e disidratazione fanghi sono prevalentemente imputabili al carico urbano.

Tuttavia, per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento viene valutato l'intero impianto.

Procediamo dunque con la FASE 1 e FASE 2 individuando tutte le miscele in uso al biologico ed i consumi di ognuna durante l'anno 2021. Dalle schede di sicurezza delle stesse si ricercano le sostanze aventi indicazioni di pericolo (CLP 1272/2008), si calcola la massa annuale di ogni frazione e si sommano i risultati per classe di appartenenza, secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al DM 95/2019:

Soglie per le classi di pericolo (Tabella 1 - Allegato 1 – DM 95/2019)

Classe*	Indicazione di pericolo (regolamento (Ce) n. 1272/2008)	Soglia kg/anno o dm ³ /anno
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361 (de), H361 (f), H361 (fd), H400, H410, H411 R54, R55, R56, R57	≥ 100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10,000

	REAGENTE	QUANTITA' 2021 (kg)
Biologico	Acido peracetico	121.800
	Flocculante (emulsione)	47.250

Gesso defecazione da fanghi	Acido solforico	110.198
	Cloruro ferrico	205.140
	Gesso (solfato di calcio)	152.400
	Ossido di calcio	202.440

Soluzione acido peracetico:

REAGENTI MISCELE	Sostanza pericolose	% Composizione	Classificazione 1272/2008 CLP	Classe di pericolo Allegato 1 DM 95/19	Quantità utilizzata 2021 Kg/anno	Kg di sostanza utilizzata
ACIDO PERACETICO Soluzione	Acido acetico	19	H226 / H314 / H318	nessuna	121.800	nessuna
	Acido peracetico	17	H242/H226/H314/H318/H335	nessuna		nessuna
			H301/H3011	3		20.706
			H400/H410/H330	2		20.706
	Perossido di idrogeno	24	H302 / H332 / H412	4		29.232

Flocculante (emulsione):

REAGENTI MISCELE	Sostanza pericolose	% Composizione	Classificazione e 1272/2008 CLP	Classe di pericolo Allegato 1 DM 95/19	Quantità utilizzata 2021 Kg/anno	Kg di sostanza utilizzata
POLI-ELETTROLITA ESTRATTORE CENTRIFUGO	Isotridecanolo etossilati	4%	H302	4	47.250	1.890
	Idrocarburi C12-C15	30%	H304	2		14.175

Reagenti per produzione gesso defecazione da fanghi:

REAGENTI MISCELE	Sostanza pericolose	% Composizione	Classificazione 1272/2008 CLP	Classe di pericolo Allegato 1 DM 95/14	Quantità utilizzata 2021 Kg/anno	Kg di sostanza utilizzata
OSSIDO DI CALCIO	Ossido di Calcio	100%	H315/H318/H335	nessuna	202.440	nessuna
GESSO - SOLFATO DI CALCIO	Nessuna	> 90%	Nessuna	nessuna	152.400	nessuna
CLORURO FERRICO IN SOLUZIONE 40%	cloruro ferrico	39%	H315/H318	nessuna	205.140	nessuna
			H302	4		82.056
ACIDO SOLFORICO 50%	acido solforico	50%	H314	nessuna	110.198	nessuna

CLASSE	LIMITI		Kg/anno
2	100	Σ SOSTANZE APPARTENENTI ALLA STESSA CLASSE	32.519
3	1.000	Σ SOSTANZE APPARTENENTI ALLA STESSA CLASSE	2.760
4	10.000	Σ SOSTANZE APPARTENENTI ALLA STESSA CLASSE	134.357

Come evidente dalle tabelle sopra riportate, i valori soglia vengono superati sia per le sostanze della classe 2, della classe 3 che per quelle della classe 4. Detti superamenti sono determinati sia dall'impiego di acido peracetico per la disinfezione dei reflui, del flocculante per la disidratazione dei fanghi e del cloruro ferrico impiegato nella produzione del gesso di defecazione da fanghi.

Procediamo dunque con la FASE 3, valutando per le suddette sostanze quanto richiesto al punto 1 e 3, mentre il punto 2, relativo alle caratteristiche idrogeologiche del sito, essendo base comune di tutti i reagenti, sarà sviluppato alla fine del documento.

Soluzione acido peracetico – 1) Dalla scheda di sicurezza del prodotto troviamo la descrizione delle proprietà chimico-fisiche che possiamo riassumere come segue: sostanza liquida incolore, di odore pungente, simile all'aceto; densità a 20°C 1,14 g/ml; completamente idrosolubile e completamente miscibile in acqua; decomposizione termica a temperature $\geq 60^{\circ}\text{C}$; prodotti di decomposizione termica sono vapori, ossigeno e acido acetico; biodegradabile aerobico al 98%; piccolo potenziale di bioaccumulo. 3) Lo stoccaggio e la manipolazione della soluzione avviene secondo le modalità indicate dalla ditta fornitrice e riportate nella scheda di sicurezza, adottando inoltre tutte le misure volte ad evitare ogni possibile sversamento. In particolare il prodotto è stoccato in 2 serbatoi di materiale polietilene, volume 2050 litri utili ognuno, dotati di camicia di sicurezza, ovvero con doppio serbatoio di sicurezza ed indicatori di livello, posti all'interno di bacini di contenimento in cemento armato situati a ridosso delle due vasche di disinfezione (linea 1 e linea 2). I bacini di contenimento hanno le seguenti caratteristiche geometriche: larghezza ca **3,10 m**, lunghezza ca **3,10 m**, profondità ca **0,5 m** e spessore muri di contenimento **0,15 m**, per una capacità totale di circa 4,8 mc. Entrambi i bacini sono dotati di adeguate tettoie di copertura in pannelli sandwich isolanti grecati, di spessore mm. 40+40 con interposto poliuretano espanso, al fine di proteggere i serbatoi dalla radiazione solare diretta e dal calore. La fornitura del prodotto avviene da parte delle ditte specializzate che operano adottando tutti i sistemi di sicurezza quindi tubazioni ed attacchi specifici per il tipo di prodotto. Dai serbatoi di stoccaggio il peracetico viene mandato nei pozzetti di miscelazione dei reflui dei relativi sedimentatori, dove è garantita la miscelazione, a monte delle vasche di disinfezione, tramite pompe dosatrici installate a ridosso dei serbatoi. Tutta l'attrezzatura adibita al dosaggio dell'acido

peracetico, quindi pompe, tubazioni e giunture è costituita da materiale in plastica e/o comunque idonea come da raccomandazioni della scheda di sicurezza del prodotto. Ricordiamo che tutti i serbatoi, le vasche di contenimento dei serbatoi e tutte le apparecchiature adibite al dosaggio del peracetico e degli altri reagenti sono monitorate secondo quanto prescritto nel piano di monitoraggio e controllo dell'A.I.A. Per tanto possiamo affermare che la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee con questo prodotto è altamente improbabile.



Polielettrolita (coadiuvante del processo di disidratazione) – 1) Alla sezione 9 della scheda di sicurezza del prodotto sono descritte le proprietà chimico-fisiche del reagente, ovvero: liquido viscoso, lattiginoso; non infiammabile, pressione di vapore 2.3 kPa a 20°C; densità relativa 1.0 - 1.2; completamente miscibile. Alla sezione 12 troviamo le informazioni ecologiche tra cui la persistenza e degradabilità, su cui troviamo che il

prodotto è considerato facilmente (bio) degradabile secondo i criteri dell'OCSE; degrada per idrolisi oltre il 60% in 28 giorni ed i sottoprodotti dell'idrolisi non sono pericolosi; dal prodotto non ci si aspetta bioaccumulo. 3) La fornitura del polielettrolita avviene in singoli serbatoi da 1 mc (cisternette IBC) in polietilene autoportante, con griglia di protezione e bancale d'appoggio installati. L'ordine tipo è di 2 o 3 cisternette che corrisponde quindi allo stoccaggio massimo presso l'impianto. Le cisternette sigillate vengono poste sopra la vasca fanghi del depuratore, vicino al locale centrifuga, a ridosso del poli-preparatore dedicato dell'estrattore centrifugo. Le cisternette sono dotate di rubinetto sigillato il quale, una volta collegata la bocchetta con la tubazione specifica, viene sbloccato ed aperto per poter essere aspirato dalla pompa del macchinario. In caso di accidentale rottura della cisternetta, il prodotto sversato sarebbe condotto direttamente all'interno della vasca fanghi, evitando totalmente l'eventualità di sversamento al suolo, tanto meno al sottosuolo ed alle acque sotterranee. I cubi vuoti vengono poi ritirati, su commissione della ditta produttrice, per la bonifica ed il riutilizzo.





Soluzione cloruro ferrico 40% – 1) Le schede di sicurezza della soluzione di cloruro ferrico al 40% riportano le seguenti proprietà chimiche e fisiche: aspetto liquido e odore pungente; pH 1.0-1.4 e pressione di vapore pari a 17 hPa a 20°C; densità relativa di 1.4175 g/cm³ e idrosolubilità pari al 100%. In merito alle informazioni ecologiche, nella sezione 12 delle schede di sicurezza forniteci dai Ns rivenditori è riportato non essere disponibili i dati sulla biodegradabilità e bioaccumulo (N.A. - not available), ma è indicato di utilizzare il prodotto secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Facendo una ricerca sul web e su schede di sicurezza di altri produttori/fornitori, l'assenza di disponibilità dei dati sulla biodegradabilità è chiaramente e giustamente motivata dal fatto che i metodi utilizzati per la loro determinazione non sono applicabili alle sostanze inorganiche. 3) Il prodotto viene stoccato in apposito serbatoio di polietilene di circa 3000 litri, dotato di camicia di sicurezza, quindi con doppio serbatoio di sicurezza ed indicatori di livello esterno. Detto serbatoio è posizionato direttamente sopra la vasca fanghi del depuratore, che funge anche da bacino di contenimento in caso accidentale di rottura dello stesso. La fornitura del prodotto viene effettuata da ditte specializzate, adottando tutte le misure di sicurezza ed avvalendosi delle attrezzature specificatamente apposte al fine di abbattere il rischio di incidenti o sversamenti, tra cui attacchi specifici con valvole di sicurezza, tubazione di materiale idoneo e vasca di raccolta per gli eventuali sgocciolamenti. Tutta l'attrezzatura adibita al dosaggio, quindi pompe, tubazioni e giunture è costituita da materiale in plastica e/o comunque idonea come da raccomandazioni della scheda di sicurezza del prodotto. Anche in questo caso, tutti i serbatoi, le apparecchiature e tubazioni adibite alla movimentazione/dosaggio del cloruro ferrico, come anche degli altri reagenti, sono monitorate secondo quanto prescritto nel piano di monitoraggio e controllo dell'A.I.A. Per tanto possiamo affermare che la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee con questo prodotto è altamente improbabile.



IMPIANTO TRATTAMENTO CHIMICO FISICO D9 – DET. DIR. 196 DEL 23/04/2014

Con lo stesso metodo del depuratore biologico, procediamo con l'approfondimento delle fasi 1 e 2 dell'impianto di trattamento chimico-fisico, individuando quindi tutte le miscele in uso ed i consumi dell'anno 2021.

RIEPILOGO REAGENTI MAZZINI 2021	
PRODOTTO	KG
FLOCCULANTE CATIONICO	5.250
FLOCCULANTE ANIONICO	4.200
PAC	31.800
CLORURO FERRICO	125
SODA	76.120
AC. OSSIGENATA	270
PERACETICO	375
AC. CLORIDRICO	128
DECOLORANTE	3.550

Dalle schede di sicurezza delle stesse si ricercano le sostanze aventi indicazioni di pericolo (CLP 1272/2008), si calcola la massa annuale di ogni frazione e si sommano i risultati per classe di appartenenza, secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al DM 95/2019:

REAGENTI MISCELE	Sostanza pericolosa	% Composizione	Classificazione 1272/2008 CLP	Classe di pericolo Allegato 1 DM 95/19	Quantità utilizzata 2021 Kg/anno	Quantità di sostanza utilizzata
FLOCCULANTE CATIONICO (estrattore centrifugo)	Isotridecanolo etossilati	4	H302	4	5.250	210,00
	Idrocarburi C12-C15	25	H304	2		1.312,50
FLOCCULANTE ANIONICO	Isotridecanolo etossilati	4	H306	4	4.200	168,00
	Idrocarburi C12-C15	40	H308	2		1.680,00
PAC - Policloruro di Alluminio	Cloruro di alluminio	18	H318/H290	nessuna	31.800	nessuna
CLORURO FERRICO in soluzione 40%	cloruro ferrico	39	H315/H318 /H317/H290	nessuna	125	nessuna
			H302	4		48,75
SODA CAUSTICA SOL. 30%	Sodio idrossido	30	H314/H290	nessuna	76.120	nessuna
ACQUA OSSIGENATA SOL. 30%	Perossido di idrogeno	36	H271/H332/ H318/H335	nessuna	270	nessuna
			H302/H332/H412	4		97,2
ACIDO PERACETICO Sol.	Acido acetico	19	H226 / H314 / H318	nessuna	375	nessuna
	Acido peracetico	17	H242/H226/H314 /H318/H335	nessuna		nessuna
			H301/H3011	3		64
			H400/H410/H330	2		64
	Perossido di idrogeno	24	H271/H314/ H318/H335	nessuna		nessuna
			H302/H332/H412	4		90
ACIDO CLORIDRICO	Acido cloridrico	30	H290/H314/H335	nessuna	128	nessuna

DECOLORANTE Flocculante misto organico	Cloridrato di alluminio	16	H290/H18	nessuna	3.550	nessuna
	Polimero epicloridrina e dimetilammina con etilendiammina	5	H412	4		177,5
	Sodio fosfato tribasico anidro	2	H314	nessuna		nessuna

CLASSE	LIMITI		Kg/anno
2	100	Σ SOSTANZE APPARTENENTI ALLA STESSA CLASSE	3.056
3	1.000	Σ SOSTANZE APPARTENENTI ALLA STESSA CLASSE	64
4	10.000	Σ SOSTANZE APPARTENENTI ALLA STESSA CLASSE	791

Dalla tabella sopra riportata risulta evidente il superamento della soglia delle sostanze appartenenti alla classe 2 e detto superamento è determinato esclusivamente dall'utilizzo del flocculante.

Procediamo dunque con la FASE 3, valutando per le suddette sostanze quanto richiesto al punto 1 e al punto 3.

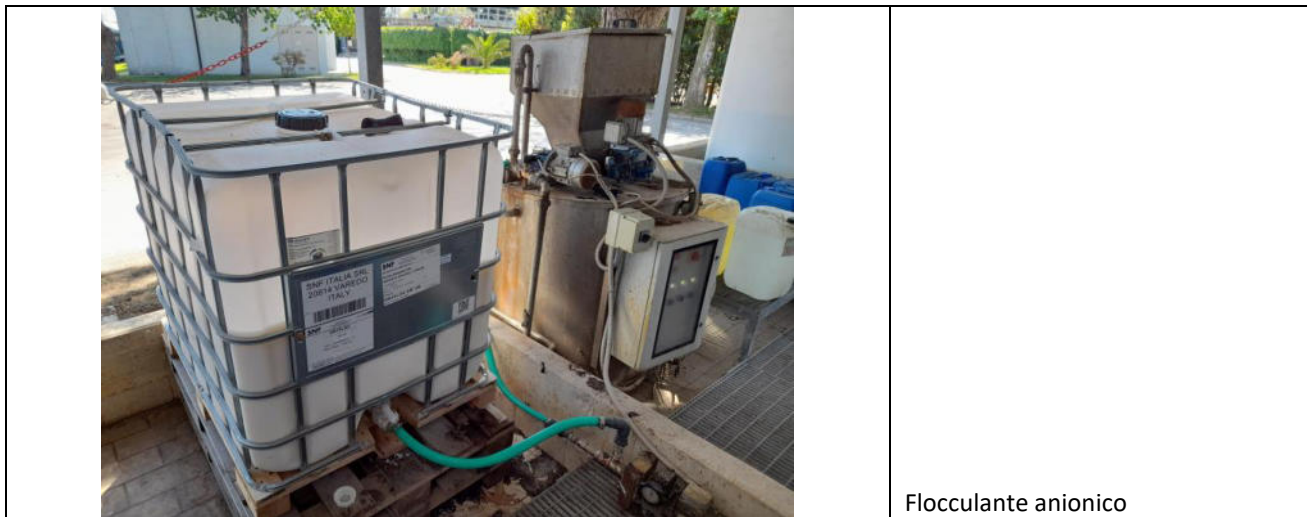
Flocculante cationico: o polielettrolita cationico è quello impiegato nell'estrattore centrifugo, come coadiuvante la disidratazione. 1) Informazioni sulle proprietà chimico fisiche le troviamo nella sezione 9 della scheda di sicurezza: si tratta di un liquido viscoso, lattiginoso, pressione di vapore 2.3kPa a 20°C, densità relativa 1.0-1.2, viscosità 20.5 mm²/s a 40°C, completamente miscibile. Per quanto riguarda la degradabilità, nella sezione 12 è riportato che questo prodotto "dovrebbe essere prontamente (bio)degradabile e che "non ci si aspetta bioaccumulo". 3) In ogni caso, è escluso qualsiasi rischio di contaminazione in quanto il prodotto viene consegnato in singoli serbatoi da 1 mc (cisternette IBC) in polietilene autoportante, con griglia di protezione e bancale d'appoggio installati. La consegna avviene ogni circa 2-3 mesi, una cisternetta per volta, e viene subito posizionata in opera, vicino al poli-preparatore della centrifuga D9, sopra la griglia di raccolta della vasca fanghi dell'impianto. Anche in questo caso la cisternetta è dotata di rubinetto sigillato che, una volta collegato con la tubazione specifica, viene sbloccato ed aperto per poter essere aspirato dalla pompa del polipreparatore. In caso accidentale di rottura della cisternetta, il prodotto si sverserebbe dentro le canalette di contenimento dell'impianto ed eventualmente recuperato.

Flocculante anionico: o polielettrolita anionico impiegato per la chiari-flocculazione. Le proprietà chimico fisiche di questo prodotto sono identiche agli altri flocculanti, ovvero trattasi di un liquido viscoso,

lattiginoso, pressione di vapore di 2.3 kPa a 20°C, densità relativa di 1.0-1.2 e completamente miscibile. In merito alla degradabilità invece il prodotto risulta non immediatamente biodegradabile, non idrolizza ma è dichiarato che “dal prodotto non ci si aspetta bioaccumulo”. 3) Anche questo flocculante viene consegnato in singoli serbatoi da 1 mc (cisternette IBC) in polietilene autoportante, con griglia di protezione e bancale d'appoggio installati. La consegna avviene ogni circa 4-5 mesi, una cisternetta per volta, e viene subito posizionata in opera, vicino al poli-preparatore all'interno dell'area proposta per lo stoccaggio dei reagenti, con vasca di contenimento in cemento armato e piastrellato, di capacità pari a 4.500 litri (3m x3,3m x0,46 m). Come per tutte le altre, anche queste cisternette sono dotate di rubinetto sigillato che viene sbloccato solo dopo il collegamento ermetico con la tubazione dell'impianto, e si lascia aperto per poter essere aspirato dalla pompa del poli-preparatore. Il poli-preparatore, macchinario adibito alla miscelazione dell'emulsione flocculante con acqua è posizionato a fianco della cisternetta, all'interno della vasca di contenimento immediatamente adiacente a quella del prodotto puro, e di stessa capacità di contenimento. Per tutti i flocculanti del sito è bene specificare che eventuali sversamenti accidentali dovranno essere asciugati, come da indicazioni riportate sulle schede di sicurezza, con materiale assorbente inerte e raccolto in cassonetti da avviare ad adeguato smaltimento. Come materiale assorbente si potrà impiegare sia il solfato di calcio che l'ossido di calcio presenti in gran quantità presso il sito, visto il loro impiego nella produzione di gesso di defecazione da fanghi.



Flocculante cationico



CARATTERISTICHE IDRO-GEOLOGICHE DEL SITO

Come richiesto al punto 2 della fase 3 del DM 95/2019, riportiamo di seguito un riepilogo delle caratteristiche idro geologico del sito in questione, estrapolato dall'ultima indagine effettuata dal Dott. Geol. Alberto Conti, su commissione della Eco Elpidiense srl, in occasione della variante urbanistica, a maggio 2017 – "Indagine geologico-geomorfologica e sismica – Via Mazzini Depuratore Comunale".

La zona oggetto del presente elaborato e dell'indagine del 2017 riguarda la porzione più a sud del Comune di Porto Sant'Elpidio, a ridosso della S. Statale Adriatica, sponda nord del fiume Tenna.

Tutta l'area su cui insistono le installazioni è impermeabilizzata tramite asfaltatura o cemento armato, sia i tratti di viabilità sia i perimetri delle opere impiantistiche.

I caratteri litologici del sito sono stimati essere i seguenti:

depositi alluvionali, tra cui un primo strato di circa 2 - 2,30 ml di sedimenti sabbioso-limosi e limoso-sabbiosi, mediamente addensati ed uno strato di ghiaia e sabbie, costituito da ciottoli calcarei di medie/grandi dimensioni immersi in matrice sabbiosa. Sono stati rinvenuti orizzonti sabbiosi di spessore fino a 1 ml. Lo spessore complessivo di questo strato è circa 18-20 ml, poggiante su un substrato caratterizzato da argille pleistoceniche.

In merito alle acque sotterranee, si è rilevata presso il sito una falda alla profondità di circa 4 ml dal p.c., all'interno dei depositi alluvionali. Questa bassa profondità della falda nel sito la rende discretamente vulnerabile; tuttavia questa vulnerabilità è quasi totalmente annullata dall'impermeabilizzazione antropologica delle aree sensibili delle installazioni.

La Eco Elpidiense srl, vista la presenza della falda acquifera relativamente superficiale, e viste le prescrizioni della prima Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto chimico-fisico D9, la n. 103VAA_08 del 17/10/2007, effettua in autocontrollo indagine analitiche delle acque della falda, con frequenza trimestrale, a monte e a valle dell'installazione stessa, al fine di individuare eventuali problemi/anomalie ed intervenire immediatamente nella risoluzione delle stesse.

PROCEDURA VERIFICA DELL'OBBLIGO PRESENTAZIONE RELAZIONE DI RIFERIMENTO - AGGIORNAMENTO

